

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle misure per fronteggiare l'emergenza occupazionale, con particolare riguardo alla disoccupazione giovanile .....	164
Audizione di rappresentanti dell'Associazione « San Precario » ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .	165
Audizione di rappresentanti di Confprofessioni ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	165
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	165
Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	165

##### INTERROGAZIONI:

5-00039 Gnechchi: Sanatoria dei termini per la domanda di prosecuzione volontaria della contribuzione .....	166
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	170
5-00417 Rostellato: Attuazione delle misure di agevolazione per i contratti di inserimento .	166
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	171
5-00418 Rostellato: Modalità di comunicazione dell'utilizzo di lavoratori intermittenti .....	167
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	172
5-00061 Bargerò: Modalità di rilascio del CUD ai pensionati da parte dell'INPS .....	167
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	173

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2013 e relativi allegati. COM(2012)629 final.	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2013-30 giugno 2014. 17426/12.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII-bis, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	167
ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	176
ALLEGATO 6 ( <i>Proposta alternativa di parere dei deputati Cominardi ed altri</i> ) .....	178

##### INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 2 luglio 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

**La seduta comincia alle 10.40.**

Indagine conoscitiva sulle misure per fronteggiare l'emergenza occupazionale, con particolare riguardo alla disoccupazione giovanile.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione « San Precario ».**

*(Svolgimento e conclusione).*

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione.

Massimo LARATRO, *rappresentante dell'Associazione « San Precario »*, e Andrea FUMAGALLI, *rappresentante dell'Associazione « San Precario »*, svolgono relazioni sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Claudio COMINARDI (M5S), Marialuisa GNECCHI (PD), Titti DI SALVO (SEL), Daniele PESCO (M5S) e Walter RIZZETTO (M5S)

Andrea FUMAGALLI, *rappresentante dell'Associazione « San Precario »* e Massimo LARATRO, *rappresentante dell'Associazione « San Precario »*, rendono ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Confprofessioni.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione.

Gaetano STELLA, *presidente di Confprofessioni*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Marialuisa GNECCHI (PD), Walter RIZZETTO (M5S) ed Elisa SIMONI (PD).

Gaetano STELLA, *presidente di Confprofessioni*, rende ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nello svolgere brevi considerazioni conclusive, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione, avvertendo che gli auditi hanno messo a disposizione della Commissione una documentazione, di cui autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Marina CALDERONE, *presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro*, e Vincenzo SILVESTRI, *vicepresidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro*, svolgono relazioni sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Marialuisa GNECCHI (PD), Gessica ROSTELLATO (M5S) e Cesare DAMIANO, *presidente*.

Marina CALDERONE, *presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro*, rende ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione, avvertendo che gli auditi hanno messo a disposizione della Com-

missione una documentazione, di cui autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Vincenzo MANNINO, *coordinatore dell'Alleanza delle cooperative italiane, segretario generale di Confcooperative*, e Sabina VALENTINI, *responsabile nazionale delle relazioni industriali e sindacali di Confcooperative*, svolgono relazioni sul tema oggetto dell'audizione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, svolge proprie considerazioni sugli argomenti oggetto delle relazioni e ringrazia gli auditi per il contributo fornito. Dichiarò, quindi, conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 13.10.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **INTERROGAZIONI**

*Martedì 2 luglio 2013. — Presidenza del vicepresidente Renata POLVERINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Jole Santelli.*

#### **La seduta comincia alle 13.15.**

**5-00039 Gnechi: Sanatoria dei termini per la domanda di prosecuzione volontaria della contribuzione.**

Il sottosegretario Jole SANTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marialuisa GNECCHI (PD), dichiaratasi insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, che non appare in alcun modo risolutiva della questione, ritiene che la stessa « ammissione di colpa » dell'INPS, che prima ha suggerito ai lavoratori di attendere la fine della

disoccupazione o della mobilità nella speranza di trovare un nuovo lavoro, e poi ha respinto le richieste di autorizzazione alla contribuzione volontaria, negando loro il diritto alla salvaguardia prevista dalla legge di stabilità per il 2013, dimostri quanto siano fondate le ragioni dei soggetti coinvolti. Giudicando ingiusto che in un momento di grave crisi economica si vadano a penalizzare sul piano previdenziale i lavoratori più disagiati, sulla base di criteri contraddittori e arbitrari, ritiene necessario che il Governo assuma iniziative urgenti sul tema. Osservato come la manovra previdenziale adottata dal precedente Governo sia stata sbagliata, anche alla luce di un giudizio comparato svolto sulle normative vigenti negli altri principali Paesi europei (tra i quali cita la Germania), che evidenziano quanto sia stata eccessiva la scelta di innalzare da subito l'età pensionistica, osserva che il compito della classe politica attuale dovrebbe essere quello di riparare, per quanto possibile, ai danni recati dalla cosiddetta « manovra Fornero », a cominciare dalla questione in oggetto, nella quale emerge l'esigenza di tutelare lavoratori ingiustamente discriminati.

Conclude, quindi, dichiarando che continuerà a seguire con la massima attenzione la vicenda, affinché non sia in alcun modo consentito che sia perpetrata una simile discriminazione nei confronti dei lavoratori coinvolti.

**5-00417 Rostellato: Attuazione delle misure di agevolazione per i contratti di inserimento.**

Il sottosegretario Jole SANTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gessica ROSTELLATO (M5S), preso atto della risposta del rappresentante del Governo, auspica che venga quanto prima garantita una pronta attuazione alle agevolazioni previste dalla legge n. 92 del 2012, in favore dei lavoratori ultracinquantenni disoccupati da almeno 12 mesi

e delle donne in determinate condizioni di svantaggio, categorie rimaste finora penalizzate dalla mancata adozione dei decreti applicativi da parte dell'Esecutivo. Rilevato che appare inutile legiferare se poi non si dà seguito concreto agli interventi previsti dalla normativa primaria, auspica che il Governo, anche nei futuri provvedimenti che verranno approvati dal Parlamento, possa garantire finalmente una corretta attuazione delle misure adottate, a cominciare dalle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in materia di lavoro, appena adottato dal Consiglio dei ministri.

**5-00418 Rostellato: Modalità di comunicazione dell'utilizzo di lavoratori intermittenti.**

Il sottosegretario Jole SANTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gessica ROSTELLATO (M5S), nel ringraziare il rappresentante del Governo, fa notare come le modalità di utilizzazione del lavoratore intermittente, che prevedono una forma di comunicazione per via informatica, scoraggino il ricorso a tale tipologia contrattuale. Rilevato che non tutti sono nelle condizioni di utilizzare strumenti informativi che richiedono una certa competenza tecnica, oltre che strumentazioni informatiche a cui non tutta la popolazione ha accesso, tenuto conto che, peraltro, la banda larga non copre l'intero territorio nazionale, chiede al Governo di promuovere le iniziative opportune al fine di introdurre più idonei e accessibili strumenti di attivazione di tali tipologie contrattuali, atteso che l'esigenza di conseguire risparmi di spesa non può spingersi sino a penalizzare i cittadini e le imprese. Ritene che un intervento al riguardo sia necessario soprattutto in quei casi in cui un'azienda (cita ad esempio gli esercizi commerciali) abbia l'urgenza di instaurare un rapporto di lavoro, anche nei giorni festivi, e non abbia il tempo di avvalersi della consulenza di un esperto.

**5-00061 Baggero: Modalità di rilascio del CUD ai pensionati da parte dell'INPS.**

Il sottosegretario Jole SANTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Cristina BARGERÒ (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo, fa notare come il caso in esame testimoni una forma di semplificazione realizzata in nome dei risparmi di spesa ai danni dei cittadini, spesso impossibilitati a fruire di un servizio a causa delle complessità delle procedure da mettere in atto ai fini della loro erogazione. Nell'auspicare che il Governo agisca sull'INPS al fine di porre rimedio ai problemi connessi al rilascio del CUD ai pensionati in via informatica, si augura che in futuro vengano evitate simili operazioni di semplificazione, dalle quali, peraltro, dubita che possano trarsi effettivi benefici sul versante dei risparmi di spesa, laddove sia prevista una tale complessità delle procedure, che coinvolge l'intervento di un numero elevato di uffici.

Renata POLVERINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.40.**

**ATTI DELL'UNIONE EUROPEA**

*Martedì 2 luglio 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Jole Santelli.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Programma di lavoro della Commissione europea per il 2013 e relativi allegati.**  
**COM(2012)629 final.**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2013-30 giugno 2014.**  
**17426/12.**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013.****Doc. LXXXVII-bis, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 27 giugno 2013.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole con osservazioni sui documenti in esame (*vedi allegato 5*). Avverte, altresì, che è stata depositata una proposta di parere alternativa a quella del relatore, a prima firma del deputato Cominardi (*vedi allegato 6*).

Davide BARUFFI (PD), *relatore*, illustra la sua proposta di parere, facendo notare che essa reca talune osservazioni che tengono conto dell'esito del recente vertice europeo, nell'ambito del quale ritiene che vada accolto con favore il recepimento delle indicazioni del Governo italiano in materia di disoccupazione giovanile. Preso atto dei contenuti del decreto-legge in materia di lavoro approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 26 giugno, in cui trova una prima risposta l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro giovanile, nel segno di una gestione delle risorse da destinare alla questione dell'occupazione, in conformità agli atti di indirizzo approvati in Parlamento, auspica che l'azione del Governo possa proseguire nel segno della promozione delle politiche attive del lavoro, in particolare attraverso un intervento serio sui servizi per l'impiego.

Tiziana CIPRINI (M5S) illustra la proposta alternativa di parere presentata dal suo gruppo, che prospetta l'adozione di un orientamento contrario sui provvedimenti in esame, rilevando la necessità di proporre un nuovo modello socio-economico fondato sulla centralità del cittadino, sulla coesione sociale e sulla solidarietà, in contrapposizione a quello europeo, giudi-

cato sbagliato in quanto basato esclusivamente sui valori del mercato e sulla competizione sfrenata, a scapito dei diritti delle persone. Valutando, peraltro, che la concorrenza e la collaborazione tra i popoli dell'Unione europea sembra essere coniugata in termini contraddittori, penalizzando i Paesi più deboli, a vantaggio di quelli più potenti, concentrati nel nord dell'Europa, nel segno di una *austerità* che non fa altro che premiare questi ultimi, fa notare che la stessa questione dell'occupazione, in ambito europeo, viene affrontata secondo modalità che implicano lo sfruttamento della manodopera da parte delle nazioni più forti: proseguendo in tale direzione, si dà luogo, a suo avviso, a un vero e proprio « ratto dei cervelli » da parte delle Nazioni più ricche, che si configura in una forma di mobilità forzata di lavoratori verso le rotte dei Paesi privilegiati, con la conseguenza di innescare fenomeni di deriva sociale lesivi dei diritti fondamentali dell'individuo.

Titti DI SALVO (SEL) preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore, facendo notare che, mentre non si può che esprimere condivisione su alcune parti dei provvedimenti in esame che esprimono l'impegno dei Paesi dell'UE a garanzia di valori fondamentali della persona (laddove, ad esempio, si fa riferimento alle attività di contrasto alla criminalità organizzata, nonché alle diverse forme di collaborazione in materia giudiziaria), non si può esprimere altrettanta soddisfazione per gli indirizzi assunti a livello comunitario in materia occupazionale. Sotto tale profilo, in particolare, rileva una mancanza di coraggio da parte del Governo italiano, dal momento che esso sembra recepire passivamente il tema dell'*austerità* imposta a livello comunitario, relegando la questione del lavoro dei giovani a una mera vicenda di erogazione di risorse pubbliche, peraltro limitate, da gestire solo in termini burocratici. Ricordato che in materia di « Garanzia per i giovani » sono stati di recente approvati importanti atti di indi-

rizzo in Assemblea, che mirano a sollecitare il Governo su tali aspetti, osserva, con rammarico, che non viene affrontato in ambito europeo – e, di converso, a livello interno – il tema di come creare lavoro attraverso politiche sociali idonee a garantire, ad esempio, un reddito minimo ai cittadini: invita, pertanto, il rappresentante del Governo a prestare particolare attenzione a questo tema, atteso che, proprio in occasione dell'approvazione delle relative mozioni in Assemblea, lo stesso Governo ha chiesto il ritiro dell'atto di indirizzo presentato dal suo gruppo, nella prospettiva dell'approfondimento delle più idonee misure in materia. Auspica, dunque, che su tali argomenti l'Esecutivo possa tenere fede agli impegni assunti, in nome di un'azione di Governo finalmente

tesa a un rilancio delle politiche di rilancio dell'economia e dell'occupazione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che porrà prima in votazione la proposta di parere del relatore; in caso di sua approvazione, la proposta alternativa dei deputati Cominardi ed altri si intenderà preclusa e non sarà, pertanto, posta in votazione.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore, risultando conseguentemente preclusa la proposta alternativa di parere dei deputati Cominardi ed altri.

**La seduta termina alle 13.55.**

## ALLEGATO 1

**5-00039 Gnecchi: Sanatoria dei termini per la domanda di prosecuzione volontaria della contribuzione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Gnecchi – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulla necessità di una sanatoria per quei lavoratori che, intendendo presentare domanda di prosecuzione volontaria della contribuzione durante il periodo di godimento dell'indennità di disoccupazione o dell'indennità di mobilità, sarebbero stati dissuasi dalle sedi INPS e dagli istituti di patronato sul presupposto che era ancora in corso lo stato di disoccupazione o di mobilità.

Faccio presente, al riguardo, che in più occasioni l'INPS – da ultimo con il messaggio del dicembre 2012 richiamato dall'Onorevole interrogante – ha precisato che la domanda di prosecuzione volontaria presentata in costanza di indennità di disoccupazione o di mobilità deve essere accolta, in quanto tali indennità si pongono come semplici cause di sospensione del versamento dei contributi volontari e non come causa di preclusione all'autorizzazione.

In tali ipotesi, pertanto, ferma restando la decorrenza dell'autorizzazione al primo sabato successivo alla relativa domanda, la possibilità di proseguire volontariamente la contribuzione può riguardare i soli periodi precedenti o successivi a quello di disoccupazione indennizzata o di mobilità.

Ricordo, incidentalmente, che i versamenti volontari possono essere effettuati dai lavoratori, che hanno cessato o interrotto l'attività lavorativa, sia per perfezionare i requisiti di assicurazione e di contribuzione necessari per raggiungere il diritto ad una prestazione pensionistica, sia per incrementare l'importo del tratta-

mento pensionistico a cui si avrebbe diritto nel caso siano già stati perfezionati i requisiti contributivi richiesti.

L'INPS, con il messaggio n. 20286 del 10 dicembre 2012, ha colto l'occasione per ribadire il principio secondo il quale durante il periodo di godimento dell'indennità di disoccupazione o mobilità deve essere rilasciata l'autorizzazione al versamento dei contributi volontari; raccomandare alle Sedi proprie territoriali di attenersi alle precisazioni fornite in materia; nonché, da ultimo, nella denegata ipotesi in cui fossero state respinte autorizzazioni ai versamenti volontari per lo stato di mobilità o disoccupazione del richiedente, invitare all'immediato accoglimento delle stesse, con la decorrenza originaria.

Inoltre, con riferimento a quanto segnalato circa l'impossibilità materiale di presentare la domanda di autorizzazione ai versamenti volontari, l'INPS ha evidenziato che dal 1° settembre 2011, nell'ambito del potenziamento dei servizi telematici all'utenza ed in ottemperanza alle norme vigenti ed a quanto stabilito in materia nelle determinazioni presidenziali già a partire dal 2010, con la circolare n. 11 del 2011 è stata prevista la presentazione delle domande di autorizzazione ai versamenti volontari esclusivamente con l'invio telematico, previa identificazione del soggetto, utilizzando il servizio disponibile sul sito *www.inps.it.*, ovvero attraverso il *Contact center* multicanale.

Ricordo, infine, che – come è noto – ai sensi del primo comma dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 184 del 1997 « la contribuzione volontaria può essere versata anche per i sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda ».

## ALLEGATO 2

**5-00417 Rostellato: Attuazione delle misure di agevolazione per i contratti di inserimento.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto parlamentare presentato dall'onorevole Rostellato concernente l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, commi da 8 a 11, della legge n. 92 del 2012 (cosiddetta « riforma Fornero ») con cui sono stati introdotti specifici incentivi all'assunzione di lavoratori con almeno cinquantanni, disoccupati da oltre 12 mesi, e di donne di qualunque età, prive di impiego da almeno 6 mesi e residenti in particolari aree svantaggiate, ovvero prive di impiego da almeno 24 mesi ovunque residenti.

Faccio presente, al riguardo, che la questione rappresentata è all'attenzione degli Uffici tecnici del Ministero del lavoro e che sono in corso i necessari approfondimenti sulla bozza di circolare predisposta dall'INPS contenente le modalità operative di applicazione delle agevolazioni contributive in parola, che è pervenuta al Ministero alla metà dello scorso mese di giugno.

Ad ogni modo, segnalo che per la prossima settimana è già prevista una riunione di coordinamento presso il Ministero, nel corso della quale verranno esaminati gli aspetti tecnici dello schema di circolare ed individuate le soluzioni tecniche per addivenire alla sua emanazione, che dovrebbe intervenire alla metà del corrente mese di luglio.

Ad ogni modo, è a tutti noto l'impegno del Governo ad affrontare l'emergenza occupazionale.

Con il decreto-legge n. 76, pubblicato venerdì scorso, sono state infatti introdotte rilevanti misure volte ad aumentare il contenuto occupazionale della ripresa, a ridurre l'inattività e migliorare l'occupabilità

dei giovani e a fronteggiare il disagio sociale, soprattutto nel Mezzogiorno, dove il fenomeno è più acuto. Gli interventi si sviluppano lungo cinque assi principali:

1. accelerare la creazione di posti di lavoro, a tempo determinato e indeterminato, soprattutto per giovani e disoccupati di tutte le età;

2. anticipare la « Garanzia Giovani », per creare nuove opportunità di lavoro e di formazione per i giovani, ridurre l'inattività e la disoccupazione;

3. migliorare il funzionamento del mercato del lavoro e potenziare le politiche attive;

4. aumentare le tutele per imprese e lavoratori;

5. intervenire per ridurre la povertà assoluta e accrescere l'inclusione sociale.

In questa prospettiva, gli interventi contenuti nel decreto rappresentano solo il primo passo della strategia del Governo in materia. Un secondo gruppo di interventi verrà definito una volta che le istituzioni europee avranno approvato le regole per l'utilizzo dei fondi strutturali relativi al periodo 2014-2020 e di quelli per la « Garanzia giovani ». Peraltro, entro il prossimo mese di ottobre, ogni Paese dovrà presentare alla Commissione Europea il proprio piano pluriennale per la lotta alla disoccupazione giovanile, anche alla luce della definizione delle risorse del Fondo sociale europeo, e per il miglioramento dei servizi all'impiego, la cui responsabilità è attualmente affidata alle Regioni e alle Province.

## ALLEGATO 3

**5-00418 Rostellato: Modalità di comunicazione dell'utilizzo di lavoratori intermittenti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto parlamentare dell'Onorevole Rostellato concernente le modalità di comunicazione delle prestazioni lavorative di natura intermittente contemplate dal decreto ministeriale dello scorso 27 marzo, emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 21, lettera *b*) della legge 28 giugno 2012, n. 92 (cosiddetta Riforma Fornero).

Preliminarmente è opportuno ricordare che la comunicazione preventiva della chiamata in caso di utilizzo della prestazione di lavoro intermittente è riconducibile ad una serie di interventi introdotti dal legislatore fin dal 2007 con l'obiettivo, da un lato, di semplificare gli adempimenti a carico dei datori di lavoro e, dall'altro, di dare alla Pubblica Amministrazione l'opportunità di conoscere in tempo reale particolari circostanze connaturate alle normali dinamiche del mercato del lavoro, quali l'attivazione di nuovi rapporti di lavoro ovvero le variazioni di rapporti già in essere.

Ricordo, inoltre, che la sua introduzione è stata effettuata, in forma sperimentale, per circa un anno, per consentire all'Amministrazione che rappresento di

monitorare gli effetti della norma e di effettuare, in corso d'opera, gli opportuni aggiustamenti.

Tanto premesso, con specifico riferimento a quanto evidenziato dall'Onorevole interrogante in ordine alla eliminazione del fax, faccio presente che la scelta di eliminare tale modalità di comunicazione – salvo i casi di malfunzionamento del sistema – risulta rispondente all'esigenza di una progressiva informatizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione ed utenza, così come richiesto dal quadro regolatorio di cui al decreto legislativo n. 82/2005 (cosiddetto Codice dell'amministrazione digitale).

Da ultimo, occorre considerare che l'utilizzo del fax, oltre a non consentire la creazione di una banca dati delle comunicazioni afferenti alle prestazioni di lavoro intermittente, mal si concilia con le fondamentali esigenze di riduzione della spesa pubblica, evidentemente connessa all'acquisto di materiale cartaceo, nonché con quelle di certezza della cronologia delle predette comunicazioni.

## ALLEGATO 4

**5-00061 Bargerò: Modalità di rilascio del CUD ai pensionati da parte dell'INPS.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Bargerò richiama l'attenzione sulla norma della legge di stabilità per il 2013 che ha previsto che, a decorrere dal 2013, l'INPS rilascerà la certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente, pensione e assimilati in modalità telematica.

Al riguardo, occorre premettere che la citata disposizione legislativa muove nella direzione di semplificare i rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini, individuando a tal fine le modalità più celeri ed efficaci attraverso cui possono essere soddisfatte le esigenze dei diversi utenti. L'informatizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini tende infatti a recuperare efficienza abbattendo i tempi di recapito e i costi di consegna.

Con riferimento alle modalità telematiche, dal mese di febbraio l'INPS ha reso disponibile il modello CUD sul proprio sito istituzionale [www.inps.it](http://www.inps.it), nella sezione « Servizi al cittadino », dove il certificato può essere visualizzato e stampato dall'utente, previa identificazione tramite il codice personale di accesso ai servizi *on line* dell'istituto. Inoltre, ai cittadini in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata, noto all'istituto, il CUD viene recapitato alla casella PEC corrispondente. Diversamente, ai cittadini che hanno specificato un indirizzo di posta elettronica ordinaria, all'atto della richiesta del PIN, viene inviata via e-mail l'informativa della disponibilità del CUD sul sito dell'istituto.

Oltre a ciò, in considerazione del segmento di utenza che non possiede le dotazioni e le competenze necessarie per la piena fruizione dei servizi *on line*,

l'INPS ha approntato canali alternativi e gratuiti per ottenere il CUD in formato cartaceo, mantenendo dunque un canale fisico di accesso. Il cittadino può richiedere ed ottenere in tempo reale la consegna del suddetto certificato recandosi presso le agenzie dell'istituto, che a tal fine hanno potenziato il *front office*, dedicando almeno uno sportello veloce al rilascio cartaceo dei CUD. Inoltre, al fine di assicurare la massima capillarità, la totalità delle strutture presenti sul territorio, ivi comprese quelle dei soppressi INPDAP ed ENPALS, rilasciano – ove richieste dall'utente – tale certificazione senza distinzione di gestione previdenziale e senza vincolo del luogo di residenza.

In secondo luogo, sono state previste postazioni informatiche self service appositamente istituite in tutte le strutture territoriali dell'istituto, presso le quali gli utenti in possesso di PIN possono procedere alla stampa dei certificati reddituali in argomento, ricorrendo, ove necessario, all'assistenza da parte del personale dell'URP. L'accesso facilitato ai suddetti servizi da parte dell'utenza avviene mediante l'utilizzo della tessera sanitaria ovvero della tessera sanitaria-carta nazionale dei servizi.

Infine, è possibile ottenere il rilascio del CUD tramite i patronati e i centri di assistenza fiscale cui il cittadino abbia conferito specifico mandato.

L'interrogante rappresenta, inoltre, le preoccupazioni connesse all'impatto che le nuove prescrizioni potrebbero sortire soprattutto nei confronti delle categorie più deboli quali le fasce più anziane della

popolazione – verosimilmente meno avvezze all'utilizzo dei sistemi informatici – e i disabili.

A tale proposito si sottolinea che la legge di stabilità per il 2013 ha già previsto la facoltà del cittadino di richiedere la trasmissione del CUD in forma cartacea, secondo il metodo più tradizionale e consueto per i pensionati INPS, e ciò in applicazione dell'espressa previsione di legge secondo cui « è facoltà del cittadino richiedere la trasmissione del CUD in forma cartacea ».

Si evidenzia inoltre che, per contemporaneamente le finalità di efficienza ed ammodernamento della pubblica amministrazione e di semplificazione dei rapporti con i cittadini con le esigenze della fascia di utenza che si trova in una condizione di oggettiva difficoltà o impossibilità di avvalersi dei canali fisici e telematici resi disponibili, l'INPS ha previsto numerose alternative, anch'esse gratuite, per ottenere il CUD. Ricordo, in particolare, il servizio « Sportello mobile », dedicato agli utenti ultraottantenni e ai pensionati residenti all'estero, attraverso il quale gli utenti possono contattare un operatore della sede INPS territorialmente competente per la fornitura di diversi servizi, ivi incluso l'invio della certificazione al proprio domicilio nonché, la spedizione del CUD al domicilio del titolare nel rispetto delle oggettive situazioni di difficoltà rappresentate dall'utenza, sempre su richiesta dell'interessato, e il rilascio del CUD a persona delegata. Proprio in applicazione di tale previsione, preciso che dai dati forniti dall'INPS si evince che l'istituto ha finora consegnato a mezzo posta, in forma cartacea, a tutti i pensionati che ne hanno fatto richiesta, complessivamente circa 1.050.000 modelli CUD.

In aggiunta ai canali sopra descritti, è possibile ottenere il CUD presso gli uffici postali appartenenti alla rete « Sportello amico » che Poste italiane ha istituito in adesione al progetto « Reti amiche », promosso nel 2008 dal Ministero della pubblica amministrazione e innovazione, al fine di facilitare l'accesso dei cittadini ai

servizi della pubblica amministrazione e di ridurre i tempi delle procedure burocratiche.

Dal 2011 è in vigore una convenzione tra l'INPS e Poste italiane in virtù della quale tali sportelli rilasciano, dietro un corrispettivo a carico dell'utente pari a 2,70 euro più IVA, alcuni certificati per conto dell'istituto, tra cui il CUD pensionati e il CUD assicurati. Ad oggi gli sportelli aderenti al progetto « Reti amiche » sono 5.741. E, in ogni caso, si sottolinea che questo canale di rilascio a pagamento del CUD si affianca agli ulteriori canali gratuiti che ho descritto dinanzi.

Ricordo, inoltre, che l'INPS, in data 26 febbraio 2013, ha pubblicato la circolare n. 32, contenente la descrizione completa di tutti i canali di accesso, telematici e fisici, attraverso cui è possibile ottenere il CUD.

Le modalità rese disponibili per il prelievo o la trasmissione del CUD sono state illustrate in appositi comunicati stampa e in numerose partecipazioni di rappresentanti dell'istituto a trasmissioni televisive e radiofoniche. A livello locale, le strutture INPS contribuiscono alla diffusione delle istruzioni per ottenere il documento.

Allo scopo di divulgare le informazioni in modo capillare vengono utilizzati tutti i canali di comunicazione esistenti e disponibili: dagli SMS agli indirizzi e-mail eventualmente disponibili, agli uffici di sede, fino alle residue comunicazioni postali di altra natura che sono state emesse fino a tutto il mese di febbraio. Parallelamente è in corso un rafforzamento della campagna di promozione del PIN – condizione preliminare per ottenere i certificati in modalità telematica – presso i cittadini utenti, direttamente, per corrispondenza e per il tramite delle sedi, con apposito materiale informativo.

A conferma di ciò può essere utile considerare che, sulla base dei dati forniti dall'INPS, si può ritenere che la quasi totalità dei pensionati che devono fare una dichiarazione dei redditi ha già ricevuto il proprio CUD. Infatti dei 18,2 milioni di pensionati che lo scorso anno hanno ri-

cevuto – il CUD, solo 12,5 milioni hanno fatto una dichiarazione dei redditi (quasi 9 milioni di 730; 3,5 milioni di Unico).

In particolare, ad oggi sono stati prelevati dal sito istituzionale dell'Istituto circa 3.640.280 CUD; 968.355 certificazioni sono state rilasciate dalle sedi e circa 195.394 dagli sportelli di Reti Amiche. Inoltre circa 239.535 CUD sono stati inviati a mezzo PEC, 8,7 milioni di CUD sono stati distribuiti dagli intermediari mentre ne sono stati postalizzati a seguito di richiesta inoltrata al *Contact center* circa 1.056.956.

Conclusivamente, l'andamento delle attività di rilascio della certificazione dei redditi ha fatto emergere come le strutture dell'istituto coinvolte abbiano lavorato sinergicamente al fine di minimizzare gli effetti di tale cambiamento sull'utenza, facilitando il ritiro del CUD da parte degli interessati, in un'ottica di massima efficienza ed efficacia dell'operato pubblico. Peraltro l'Istituto avrà cura di ottimizzare ulteriormente le modalità innanzi descritte affinché siano definitivamente superate le difficoltà derivanti dalla introduzione delle nuove procedure.

## ALLEGATO 5

**Relazione Programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1).**

**Programma di lavoro della Commissione europea per il 2013 e relativi allegati (COM(2012)629 final).**

**Programma dei 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2013-30 giugno 2014 (17426/12).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminati congiuntamente la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1), il Programma di lavoro della Commissione per il 2013 e relativi allegati (COM(2012)629 fin.) e il Programma dei diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2013 – 30 giugno 2014 (17426/12);

considerato che l'approvazione della legge n. 234 del 2012 ha rafforzato il raccordo tra il Parlamento ed il Governo nell'ambito dell'attività UE e che appare fondamentale la puntuale presentazione degli strumenti programmatici da essa previsti, nonché la regolarità nell'informazione al Parlamento prima delle riunioni del Consiglio dell'Unione europea dedicate alle materia di competenza della XI Commissione, nonché sui negoziati relativi ai principali dossier in materia di politiche del lavoro;

preso atto dell'impossibilità di un esame tempestivo dei documenti a causa dello scioglimento anticipato delle Camere;

rilevato, tuttavia, come gli strumenti di programmazione delle istituzioni europee rappresentino un'utile occasione di riflessione sull'azione dell'UE nel suo complesso, in particolare nell'ambito delle po-

litiche del lavoro, e sulle priorità indicate dal Governo sia nella Relazione programmatica, sia nel formulare i propri orientamenti in merito agli obiettivi della sua azione in Europa dall'atto del suo insediamento;

considerato che il Consiglio europeo del 27 e del 28 giugno ha recepito le indicazioni del Governo italiano in materia di disoccupazione giovanile;

tenuto conto, inoltre, delle linee programmatiche del suo dicastero, illustrate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in occasione dell'audizione svolta presso la XI Commissione il 15 maggio scorso;

preso atto dei contenuti del decreto-legge in materia di lavoro approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 26 giugno 2013, in cui trova una prima risposta l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro giovanile,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) il Governo – che fin dal suo insediamento ha operato in ambito comunitario affinché alla sola linea del rigore finanziario si affiancasse quella della cre-

scita economica e ha dispiegato una significativa azione diplomatica affinché maturasse in tutte le sedi europee la consapevolezza della necessità di individuare soluzioni concrete, efficaci e tempestive sull'emergenza occupazionale, segnatamente quella giovanile, attraverso un coordinamento forte tra politiche fiscali e politiche per il lavoro, come sottolineato da ultimo dal Presidente del Consiglio nelle sue comunicazioni al Parlamento in vista del Consiglio europeo del 27 e 28 giugno – dovrà ora proseguire convintamente sulla strada intrapresa, sollecitando le istituzioni europee a correggere le proprie scelte, privilegiando sempre più le iniziative tese alla crescita e all'occupazione, promuovendo e sostenendo l'azione degli Stati membri in maniera sistematica, anche attraverso strumenti di carattere finanziario;

b) in questo contesto, a fronte delle proposte presentate dalla Commissione europea in materia di occupazione, si sottolinea l'urgenza di quelle riguardanti la lotta alla disoccupazione giovanile; in particolare, in merito alla « Garanzia per i giovani », fondo istituito a febbraio scorso per il periodo 2014-2020, si sottolinea con soddisfazione l'accoglimento da parte del Consiglio europeo del 27 e 28 giugno della proposta del Governo italiano di accelerare al massimo l'avvio della iniziativa anticipando l'esborso dei 6 miliardi di euro previsti per il periodo ai primi due anni del QFP per i paesi che hanno un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25 per cento; stante la carenza cronica di risorse e strumenti adeguati ad implementare politiche di questo segno nel nostro Paese, dovrà essere cura del Governo, d'intesa con le regioni e gli enti locali, riformare la rete dei servizi pubblici e privati in un nuovo quadro di politiche attive per il lavoro;

c) per quanto concerne le misure concrete per affrontare la disoccupazione giovanile, tra le quali l'implementazione dei fondi strutturali, le iniziative sostenute dalla BEI « *Jobs for Youth* » e il programma « *Investment in skills* », nonché i programmi volti a facilitare la mobilità dei giovani in cerca del primo impiego, occorre che il Governo tenga costantemente informato il Parlamento sulla posizione che intende portare avanti nei negoziati europei;

d) su tutti i temi citati e in materia di organizzazione del lavoro, nonché di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, appare ampiamente condivisibile il riferimento contenuto nelle conclusioni del Consiglio europeo del 27 e 28 giugno, circa la necessità di rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali;

e) sul piano nazionale, si sottolinea l'esigenza che il Governo dia continuità e maggiore incisività alle misure contenute nel recente decreto-legge, in particolare sul fronte degli incentivi fiscali all'occupazione giovanile, al fine di consolidare un quadro di maggior favore circa l'occupabilità giovanile su tutto il territorio nazionale, segnatamente nel Mezzogiorno;

f) infine, sempre sul piano nazionale, occorre che il Governo promuova un sempre più stretto raccordo tra politiche culturali, sociali e del lavoro, nonché di sostegno alle piccole e medie imprese, individuando iniziative volte a promuovere la ripresa del sistema produttivo e incrementare i livelli di occupazione, nonché a sviluppare l'imprenditorialità diffusa, con l'avvio di micro imprese giovanili e femminili, tramite agevolazioni ed incentivi, anche fiscali, nonché nell'accesso al credito e a fondi di garanzia.

## ALLEGATO 6

**Relazione Programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1).**

**Programma di lavoro della Commissione europea per il 2013 e relativi allegati (COM(2012)629 final).**

**Programma dei 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2013-30 giugno 2014 (17426/12).**

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE  
DEI DEPUTATI COMINARDI ED ALTRI**

La XI Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, la Relazione Programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013 (Doc. LXXXVII-bis, n.1), il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2013 e relativi allegati (COM(2012)629 final), il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2013-30 giugno 2014 (17426/12);

valutato che l'attuale crisi di sistema comporta la necessità di proporre un nuovo modello socioeconomico ove gli obiettivi da perseguire per la costruzione di un'Europa equa e giusta devono valicare il confine della pur necessaria promozione della stabilità finanziaria e della crescita economica ed incentrarsi anche e soprattutto su una rimodulazione del concetto di solidarietà e di comunità da applicarsi alle relazioni tra i paesi membri;

valutato che sin dal 1991, anno di approvazione del Trattato di Maastricht, a dispetto dei mutamenti socioculturali del vecchio continente e dell'innegabile declino economico verificatosi negli ultimi anni, il mercato unico, emerge, ancora, come pietra angolare dell'integrazione europea, senza che mai si miri a considera-

zioni diverse che pongano l'uomo o più semplicemente il cittadino europeo al centro del progetto;

tale principio in uso appare superato dalle contingenze, esso non da centralità ai cittadini europei, ponendo sempre i mercati quali veri protagonisti dell'unione monetaria, e non i cittadini, con la conseguenza di alimentare politiche e strategie che hanno sempre e comunque come comune denominatore i mercati e non i popoli; ciò comporta varie contraddizioni in termini: da un lato si tende ad alimentare la cooperazione e dall'altro la concorrenza, da un parte si spinge verso forme di collaborazione e dall'altra di competizione, il termine competitività è sicuramente quello più ricorrente in un quadro che mira contraddittoriamente a conciliare coesione sociale e solidarietà in un economia di mercato aperta, concorrenziale, capitalista e neo liberista;

valutato che i programmi dell'Unione sottolineano l'importanza dell'integrazione ma impongono politiche di austerità che la rendono difficile, mentre la costruzione di un concetto di « Europa » giusto dovrebbe porre al suo centro la solidarietà tra le diverse espressioni socio/culturali europee essendo questo il presupposto necessario

allo sviluppo di ogni politica volta alla realizzazione della stabilità finanziaria e della crescita economica;

valutato che al fine di realizzare un'Europa che abbia al suo centro i cittadini e i lavoratori e non *sic et simpliciter* i suoi mercati, sarà necessario interrogarsi sul « cosa produrre » e « come produrre », dal momento che la tecnologia oggi consente di produrre tutto ciò di cui il pianeta ha bisogno utilizzando meno risorse, quindi meno materia, meno energia, meno ore di lavoro con conseguenti benefici che deriverebbero in termini di riduzione dell'inquinamento, minor sfruttamento delle risorse (disboscamento, trivellazioni, cave, e simili), minor sfruttamento dell'uomo nel contesto lavorativo e maggior potenziale del capitale umano in ambito sociale, culturale e solidale; il principio di competitività dei mercati, avulso dalla centralità dell'uomo e del cittadino, è destinato a ritorcersi contro l'Europa stessa, poiché oggi competitività significa minori diritti per i lavoratori, minori salari, minore sicurezza sociale mentre ciò di cui si ha bisogno è l'adeguamento a principi di maggiore equità tra tutti i cittadini con meno sfruttamento e più diritti;

valutato che è altresì necessario accompagnare la crescita di una nuova cultura europeista, improntata non più sui mercati ma su cittadini e lavoratori, ad interventi di protezione sociale che promuovano un reddito di cittadinanza per chi vive al di sotto della soglia di povertà, una più acconcia conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, un ampliamento delle tutele della salute dei lavoratori in un'ottica di contrasto agli incidenti sul lavoro ed all'insorgere delle malattie professionali, una riconsiderazione in merito alla gestione dei fondi europei nel mercato globale con l'obiettivo della rivalutazione dei mercati locali di cui sarà necessario valorizzare la ricchezza;

valutata l'esigenza di non alimentare l'evolversi di una società europea a più e diverse velocità, ove i primi attori egemonizzino le risorse, non ultime quelle umane, che potrebbero di fatto essere costrette a muoversi ed accentrarsi in alcuni dei paesi, così generando ulteriori « distanze » tra paesi membri,

esprime

#### PARERE CONTRARIO

« Cominardi, Ciprini, Tripiedi, Rostellato, Baldassarre, Bechis, Rizzetto ».